



11 Marzo 2018
4a DOMENICA
DI QUARESIMA

ANNO B
(Es. 33, 7-11a)
(1Ts. 4, 1b-12)
(Gv. 9, 1-38b)



* *‘Signore dà luce ai miei occhi perché non mi addormenti nella morte. Tu che hai aperto gli occhi al cieco nato, con la luce della tua Parola, illumina il mio cuore perché io sappia vedere le tue opere e custodisca tutti i tuoi precetti’.* Con queste parole della liturgia iniziamo la nostra riflessione sulla Parola di Dio di questa **4a Domenica di Quaresima**.

* **Il libro dell’Esodo narra le vicende dell’uscita del popolo ebraico dall’Egitto e la conseguente liberazione dalla schiavitù del Faraone.** Il brano riportato parla della **‘tenda del convegno’** in uso negli accampamenti degli Ebrei. La tenda del convegno era il **luogo della presenza di Dio e dell’incontro del popolo con Dio**. Mosè quando entrava nella tenda veniva avvolto da una nube e *‘il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico’.*

Nel **Nuovo Testamento** possiamo identificare la **tenda del convegno** con la **santa Umanità di Cristo**, nella quale Dio, Uno e Trino, si è manifestato e nella quale i battezzati incontrano Cristo, immedesimandosi con Lui, diventando partecipi della Sua umanità e divinità. **Il Battesimo infatti ci rende figli di Dio, fratelli di Gesù Cristo, membri della Chiesa e eredi del paradiso.**

Ai nostri giorni possiamo identificare la **tenda del convegno** con la **chiesa**, l’edificio sacro dove **Dio abita nella Persona di Gesù** presente nell’Eucaristia e dove **il popolo di Dio si raduna per incontrarlo**, ossia per pregare, per parlargli e per ascoltarlo. Nella Sacra Scrittura infatti il tempio è chiamato: **‘casa di Dio e del popolo di Dio’**. Una **chiesa è bella**, è un luogo importante, **non perché** è antica, o moderna, o contiene opere d’arte, ma **perché è abitata realmente, anche se nascostamente, da Gesù**, Figlio di Dio fattosi uomo nel seno della vergine Maria.

A questo proposito possiamo fare **una osservazione**. La chiesa non è una specie di **auditorium religioso** dove si fanno le celebrazioni dei Sacramenti: la Messa, i matrimoni, i funerali, i battesimi, contrapposto a un **auditorium profano** dove si tengono conferenze, si fanno dei concerti delle mostre, ecc.. **La chiesa è la vera casa terrena di Gesù**, il nostro creatore, salvatore e giudice. **Gesù è veramente presente nel Sacramento dell’Eucaristia** in modo permanente, giorno e notte, desideroso soltanto di incontrarci, di parlarci, di confortarci, di concederci le grazie di cui abbiamo bisogno. **Si stringe il cuore** quando visitando la chiesa al di fuori delle celebrazioni ufficiali, la si trova vuota e anche durante le **poche adorazioni programmate** sono sempre le solite poche persone che vi partecipano.

* **San Paolo nel brano di lettera ai Tessalonicesi** (seconda Lettura) esorta i cristiani al rispetto del corpo: *‘Ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio’.* L’esortazione di San Paolo è quanto mai attuale e pertinente in un mondo e in un momento come il nostro in cui **il corpo viene idolatrato**, a dispetto dell’anima. Il cristiano, a differenza del pagano, cioè di chi non ha fede, ha una visione particolare del corpo. Lo considera un **dono di Dio**, *‘tempio dello Spirito Santo’*, **consacrato nel Battesimo**. Esso viene benedetto e profumato con l’incenso **anche quando diventa cadavere**, perché è **destinato alla resurrezione**. La Chiesa, contrariamente a quello che si dice e si pensa, ha un **concetto positivo del corpo** e invita a curarlo, a rispettarlo, ad amarlo **come compagno**

dell'anima. Ben vengano i Centri di benessere, le palestre, i centri termali e tutto ciò che può contribuire a rendere il corpo sano, bello, forte. **L'unica limitazione** che il Signore e la Chiesa ci indicano è quella di **non profanare il corpo con il peccato**, abbandonandosi alle passioni, come invece spesso accade, stimolati anche dai mass media.

* **A riguardo dell'episodio evangelico del Cieco dalla nascita**, ci soffermiamo soltanto sulla conclusione del fatto, che ce ne offre **la chiave di lettura**. Quando Gesù incontrò il cieco che era stato cacciato dal tempio, gli dice: *'Tu, credi nel Figlio dell'uomo?'* Egli rispose: *'E chi è Signore, perché io creda in lui?'* Gli disse Gesù: *'Lo hai visto: è colui che parla con te'.* Ed egli disse: *'Credo Signore'.*

Il giovane cieco aveva ricevuto **due doni** dal Signore: **la vista fisica** e **la vista spirituale**, cioè **il dono della fede**. Grande è il dono della vista, ma è infinitamente più grande il dono della fede, perché è quella che dà senso alla vita. **Che significato avrebbe la vita senza la fede**, senza una motivazione per il presente e senza una prospettiva per il futuro? Che senso ha nascere per soffrire e per morire, lasciando tutto e tutti? La fede invece ci dice che siamo qui **per meritarcì il paradiso** e che **la morte è 'solo la fine del primo atto'**, ma poi c'è **'il secondo atto'**, quello conclusivo, con il premio della vita eterna.

Cerca in **Internet** e su **Facebook** il

SITO

don giovanni tremolada.it

